

_Lettera_N_4212

Al Presidente della commissione iniziatrice di un Istituto educativo di Madrid, Manuel Silvela y de la Vielleuze

[Torino, 1° luglio 1885]

A S. E. il Sig. r Emanuele Silvela Presidente della III. ma Commissione iniziatrice di un Istituto educativo per classe povera ed abbandonata

Sig. r Presidente,

Il sac. Giovanni Branda Direttore de Los Talleros Salesianos in Sarria (Barcellona) mi ha comunicato il desiderio vivissimo ond'è animata cotesta Commissione, dalla S. V. così egregiamente presieduta, di affidare alla Pia società Salesiana il nuovo Istituto per l'emendazione della gioventù da stabilirsi nelle adiacenze di cotesta illustre metropoli.

Mi permetta anzitutto, mio egregio Signore, che io esterni a Lei e agli altri onorevoli Membri di cotesta benemerita Commissione la mia più sincera ammirazione per l'Opera altamente filantropica, che le SS. LL. si propongono e renda le più sentite grazie per la fiducia che ripongono nella Congregazione religiosa di cui la Divina Provvidenza mi fece Fondatore e Superiore Generale.

Entrando poi nel merito della pratica, siccome vedo dalla lettera così gentile in data 15 luglio p.p. di S. E. Mons. Nunzio Apostolico che il novello Istituto da erigere sarebbe analogo a quello Salesiano già esistente in Sarria, così mi pregio sottoporre alla alta considerazione delle SS. LL. per prima cosa lo scopo che quest'Istituto, come tutti gli altri della Pia Società Salesiana, si propone, e il sistema che adopera al conseguimento di un fine nobile e santo qual'è l'educazione della gioventù soprattutto povera ed abbandonata, sistema paterno e a quanto parmi conforme alle loro vedute e certo il più efficace ad una correzione vera e soda.

Ciò reputo necessario affinché le SS. LL. da questo Documento, ch'è un estratto fedele del Regolamento delle nostre Case, vedano tosto quali sieno i principii, le basi su cui si fondano gli Istituti Salesiani, e quali i mezzi pratici all'attuazione di essi.

Son pochi mesi che la città di Trento muoveva la stessa dimanda e chiedeva identico Istituto di correzione. Non occorre che la partecipazione stessa, che qui indirizzo alla S. V.; perché quel Municipio si uniformalmente al sistema e metodo nostro, compresa un'assoluta libertà ed indipendenza quanto all'Amministrazione e Direzione interna dell'Istituto.

Vivo quindi persuaso, che anche ora come è uguale lo scopo, così uguali pure alle nostre saranno le norme direttive che animano le SS. LL., e anche da questo armonico accordo di principii e di metodo, sorgerà fra non molto nella Capitale di cotesta nobilissima Nazione il desiderato Istituto; mercé l'aiuto della Divina Provvidenza e la generosa cooperazione di così illustre Commissione.

Prego pertanto le SS. LL. a volere esaminare quanto qui ho esposto, e a parteciparmi poscia la deliberazione adottata, dopo la quale si potrà procedere, o per

iscritto o di presenza, alle trattative necessarie riguardo al tempo e alle condizioni di apertura del novello Istituto.

Mi è grata intanto l'occasione di esternare alla S. V. e agli altri Illustri Suoi Colleghi, i sentimenti più sinceri di profonda stima con cui, augurando da Dio le più elette benedizioni sopra le SS. LL. e le Loro Famiglie, godo professarmi con distinta stima.

Umil.mo servitore

Sac. Gio. Bosco